PETROLIO: NO TRIV, ”CONSIGLIO REGIONALE IN VACANZA, LE TRIVELLE NO”

14 Agosto 2015



PESCARA – “Il rinvio della seduta del Consiglio regionale dell’11 agosto, nel corso della quale si sarebbe dovuto discutere di una risoluzione urgente per tentare di fermare Ombrina mare e le trivelle entro le 12 miglia marine, è un chiaro indizio di instabilità politica che potrebbe determinare una serie di conseguenze sul piano del contrasto alla petrolizzazione da parte della nostra Regione”.

A dichiararlo è il Coordinamento nazionale No Triv, sezione Abruzzo, che lacia accuse contro la regione Abruzzo, che acusa del nulla di fatto per dissidi interni alla maggioranza non ha pututo tra le altre cose approvare la risoluzione urgente presentata dall’assessore regionale all’Ambiente Mario Mazzocca, che impegnava il Consiglio regionale a discutere del quesito referendario per l’abrogazione dell’articolo 35 del “decreto sviluppo” (2012), nella parte in cui ha consentito il riavvio dei procedimenti per le estrazioni petrolifere entro le 12 miglia marine e, tra questi, quello relativo al progetto Ombrina mare, al largo della costa dei Trabocchi in provincia di Chieti.

Ove approvata, la relativa deliberazione sarebbe stata comunicata ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni con l’invito ad adottare uguale provvedimento, come prescritto dalla legge 352 del 1970 e come richiesto dal Coordinamento nazionale No Triv e dall’associazione A Sud con lettera del 6 luglio scorso.

“Paradossalmente – si legge nella nota dei no Triv – mentre a Roseto degli Abruzzi ben 5 mila persone partecipavano al ‘No Triv -Concerto per l’Adriatico’ per dire no agli idrocarburi e no alle trivelle, i lavori dell’assise venivano aggiornati a settembre, alla ripresa delle attività del Consiglio regionale. Più responsabilmente – accusano gli ambientalisti – i consiglieri regionali tutti avrebbero potuto decidere di deliberare su quel singolo punto, così decisivo per i destini dell’Abruzzo, e di rinviare ad altra data per l’esame dei restanti punti all’ordine del giorno. È prevalsa, invece, una logica diversa, improntata ad un bieco e miope cinismo, ed insensibile alla gravità della minaccia che incombe”.

Il quadro è allarmante, secondo i No Triv, perchè “il procedimento relativo ad Ombrina Mare procede, spedito verso l’autorizzazione delle attività estrattive, mentre la Spectrum Geo sta tentando di sferrare un colpo mortale a tutto il Mare Adriatico con la tecnica dell’air-gun”.

“Il quadro di instabilità politica in ambito regionale – si legge ancora nella nota – e il perseverare di una chiara scelta del Governo nazionale a favore delle fonti fossili impongono che tutte le forze politiche presenti nell’Emiciclo chiedano l’immediata convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio regionale per deliberare la richiesta di referendum abrogativo dell’articolo 35 del ‘decreto Sviluppo’ e per determinare ogni altra iniziativa utile per arrestare l’iter autorizzativo del progetto di coltivazione ‘Ombrina Mare’ e del progetto di prospezione in tutto il mare Adriatico presentato dalla Spectrum Geo, contro il quale la Provincia di Teramo, i Comuni della costa teramana e due Comuni della costa marchigiana hanno presentato ricorso al Tar Lazio lo scorso 7 agosto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli